



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA BASILICATA

**Corso di Specializzazione per le attività di Sostegno didattico agli
alunni con disabilità, ai sensi degli artt. 5 e 13 del D. M. n. 249 del 10
settembre 2010 e del D.M. del 30 settembre 2011 e del
Decreto Rettorale n. 97 del 13 marzo 2019**

**INDICAZIONI PER LA STESURA DEI
TRE ELABORATI FINALI**

A cura

**Del Direttore del Corso di Specializzazione
Prof. Domenico Milito**

INDICE

1. Esame finale: art.9 relativo al D.M del 30.09.2011
2. Elaborato di Approfondimento Teorico
3. Suggerimenti metodologici
4. Elaborato sull'esperienza professionale di tirocinio
5. Prodotto multimediale finalizzato alla didattica speciale con l'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (T. I. C.)
6. Conclusioni
7. Norme relazionali degli elaborati
8. riferimenti bibliografiche
9. Sitografia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE

1. Esame finale: art. 9 relativo al D.M. del 30/09/2011

Per l'esecuzione dell'elaborato finale si riporta integralmente l'art. 9 del **D.M. del 30.09.2011**

Art. 9 Esame finale

1. Il corso si conclude con un esame finale al quale è assegnato uno specifico punteggio.
2. La Commissione d'esame è composta dal Direttore del corso, che la presiede, da due docenti che hanno svolto attività nel corso nominati dalla competente Autorità Accademica, nonché da un esperto sulle tematiche dell'integrazione dei disabili e da un Dirigente tecnico o da un Dirigente scolastico designati dal dirigente preposto all'Ufficio Scolastico regionale.
3. L'esame finale valuta, attraverso un colloquio con il candidato:
 - a. un elaborato di approfondimento teorico a scelta del candidato volto a dimostrare la completa padronanza dell'argomento scelto e gli aspetti applicativi in ambito scolastico;
 - b. una relazione sull'esperienza professionale di tirocinio consistente in una raccolta di elaborazioni, riflessioni e documentazioni;
 - c. un prodotto multimediale finalizzato alla didattica speciale con l'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (T.I.C.).
4. L'esame finale si intende superato da parte di quei candidati che abbiano conseguito una valutazione non inferiore a 18/30.
5. La valutazione complessiva finale, espressa in trentesimi, risulta dalla somma della media aritmetica dei punteggi ottenuti nelle valutazioni di cui all'art. 8 e dal punteggio ottenuto nell'esame di cui al comma 1 del presente articolo. La valutazione complessiva finale è riportata nel titolo di specializzazione.

Ciascun corsista dovrà predisporre tre elaborati:

- ☐ Elaborato di Approfondimento Teorico
- ☐ Relazione sull'esperienza professionale di tirocinio
- ☐ Prodotto multimediale finalizzato alla didattica speciale con l'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (T.I.C.)

2. Elaborato di Approfondimento Teorico

Il Candidato dovrà individuare una tematica d'interesse affrontata durante il percorso formativo e riferita ad uno specifico ambito disciplinare.

Nella trattazione sarà necessario non limitarsi alla sola rielaborazione dei testi individuati, quanto piuttosto si tratterà di inserire riflessioni e approfondimenti articolati, coerenti e concordanti con i materiali presi in esame.

L'ampiezza dell'elaborato non potrà risultare inferiore alle **50 pagine**.

3. Suggerimenti metodologici

Si segnala l'opportunità di:

- ☐ Individuare un nucleo tematico trattato nell'ambito di una delle dieci discipline
- ☐ Accedere a fonti bibliografiche e a documentazioni coerenti rispetto al tema individuato;
- ☐ predisporre una traccia di sviluppo tematico per punto (a mò di indice);
- ☐ sviluppare ciascun nucleo argomentativo individuato.

Si potrà scegliere un argomento legato a una tipologia di disabilità (o disagio-difficoltà), agli approcci, ai metodi, alle dinamiche psico-socio - educative e relazionali, alle esperienze, agli aspetti normativi.

Si consiglia di non soffermarsi su micro-argomenti specifici ovvero su aspetti della ricerca applicata o medica, e di non addentrarsi in ambiti estranei rispetto a quello scolastico.

Le finalità del lavoro consistono nel dimostrare di sapere:

- ☐ svolgere una ricerca autonoma;
- ☐ individuare i contributi scientifici più significativi;
- ☐ produrre un elaborato sull'argomento prescelto che risulti coerente, coeso ed esaustivo.

IVoci essenziali per la configurazione dell'elaborato finale

- ☐ Frontespizio
- ☐ Indice
- ☐ Introduzione/Motivazioni della scelta
- ☐ Individuazione del problema e principali elementi
- ☐ Studi e punti di vista di riferimento
- ☐ Trattazione

- ☐ Aspetti educativi
- ☐ Eventuali esperienze e applicazioni
- ☐ Considerazioni
- ☐ Bibliografia
- ☐ Allegati (eventuali)

4. Elaborato sull'esperienza professionale di tirocinio

La relazione finale sull'attività di tirocinio dovrà configurarsi quale riflessione sull'esperienza effettuata in ambito scolastico, attraverso una rilettura critica del percorso esperienziale.

La relazione dovrà riguardare una sola classe/sezione in cui si è e stato effettuato il tirocinio.

Nella relazione di tirocinio, che avrà una lunghezza minima pari a **25 pagine**, dovranno emergere i seguenti aspetti:

1. Contesto scolastico del tirocinio:

Considerazioni su struttura scolastica, relazioni con le figure dell'Istituzione scolastica nonché della classe/sezione in cui si è effettuato il tirocinio, alunni con Bisogni Educativi Speciali.

2. Attività in aula:

Riflessione sulla base delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito del Corso di Specializzazione e di quelle già possedute su:

- a. **Fase osservativa** delle attività condotte dai docenti e dal docente di sostegno con l'alunno/alunni disabili all'interno di una sola classe/sezione in cui si è effettuato il tirocinio con particolare attenzione a: composizione della classe, strategie educative e didattiche messe in atto, dinamiche relazionali all'interno della classe;
- b. **Fase di partecipazione attiva** nell'affiancamento e collaborazione, nonché intervento diretto nelle attività didattiche, nella progettazione, realizzazione e verifica di interventi mirati, rivolti all'alunno con disabilità all'interno della classe: breve descrizione dell'unità di apprendimento ovvero del percorso didattico, soffermandosi su tempi e modalità di realizzazione, strategie e metodologie adottate, utilizzo di ausili e software informatici, risultati attesi/ raggiunti;
- c. **Eventuale partecipazione alle riunioni collegiali** (in particolare GLH e GLI nella elaborazione del PEI e PDF e nella lettura della Diagnosi Funzionale; GLH d'Istituto per la programmazione annuale delle attività progettuali previste dalla scuola per l'inclusione degli alunni disabili: considerazioni su periodicità, regolarità degli incontri, dinamiche relazionali rilevate, rapporti scuola-famiglia, Enti Locali, Operatori del servizio psico-socio-sanitario, interventi rivolti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

d. **Considerazioni finali** sull'esperienza di tirocinio effettuata e sul percorso professionale intrapreso.

Ipotesi di svolgimento della relazione:

Introduzione

La Scuola

La classe / l'alunno

Le condizioni che hanno reso necessario il
sostegno La Documentazione

L'Osservazione

L'Organizzazione
didattica

Il P.E.I.

L'Intervento didattico

Considerazioni personali sull'esperienza di tirocinio con particolare riguardo al ruolo
del docente specializzato

Bibliografia

Allegati (eventuali)

5. Prodotto multimediale finalizzato alla didattica speciale con l'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (T.I.C.)

È richiesta la costruzione di un prodotto multimediale con caratteristiche ipermediali, con un grado elevato di interattività e con l'applicazione dei software analizzati durante gli incontri laboratoriali, impostando un'unità di apprendimento rivolta a un caso preso in esame (preferibilmente quello in cui lo/la specializzando/a abbia fatto esperienza nell'ambito delle attività di tirocinio diretto); tale unità di apprendimento va impostata in base a obiettivi correlati con le potenzialità dell'alunno disabile, tenuto conto dei deficit e delle caratteristiche del tipo di disabilità e di quanto riportato nel PEI.

La presentazione del progetto avverrà utilizzando gli strumenti e i linguaggi tecnologici 3.0, secondo le indicazioni dell'esperto di laboratorio TIC.

Al prodotto multimediale dovrà essere allegata una relazione (in formato digitale da inserire nello stesso DVD o CD del prodotto realizzato) che illustri, in maniera analitica, le motivazioni alla base delle scelte effettuate.

La suddetta relazione dovrà, altresì, contenere le istruzioni operative relative al funzionamento del prodotto, evidenziando eventuali notazioni tecniche¹, nonché gli aspetti qualificanti e le presupposte ricadute didattiche in termini qualitativi

¹ Configurazione minima del sistema, necessità o meno del collegamento online, uso di particolari periferiche (microfono, webcam,

scanner, etc.)

6. Conclusioni

Si possono inserire eventuali conclusioni finali.

7. Norme redazionali degli elaborati

- Gli elaborati andranno redatti su fogli formato A4.
- La copertina dovrà essere in cartoncino leggero.
- Gli elaborati saranno rilegati. **Non** sono ammesse **rilegature a spirale** o altre modalità che implicino la sostituzione delle pagine.
- Per “pagina” si intende “facciata” e non foglio. È facoltà dello/a specializzando/a curarne la stampa in soluzione” solo fronte” o anche “fronte /retro” anche in considerazione del volume complessivo dei fogli impiegati.
- Eventuali allegati dovranno far parte del testo rilegato.
- I CD-ROM dovranno essere fissati sulla copertina posteriore dell’elaborato; riportando nome e cognome del candidato.

Margini:

in alto e in basso 3 cm
sinistro 4,5 cm
destro 2, 5 cm

Testo:

Carattere Times New Roman, corpo 12
aAllineato giustificato
Distanza fra le righe 1,5 – 1 per le citazioni estese all'interno del testo

Note:

Carattere Times New Roman, corpo 10
aAllineato giustificato.
Distanza fra le righe semplice.

Le **citazioni estese** all'interno del testo sono da collocare fuori testo in corpo minore tondo, precedute e seguite da una riga bianca, senza virgolette.

Eventuali **omissioni** all'interno di una citazione saranno indicate con tre puntini tra tonde (...), mentre le aggiunte andranno tra parentesi quadre, es.: [corsivi miei].

La gerarchia delle **virgolette** è: «... “... ‘...’ ...” ...». I segni di punteggiatura (salvo il punto esclamativo o interrogativo che faccia parte della citazione) vanno sempre posposti alla chiusura delle virgolette.

Gli esponenti di **note** in testo vanno in apice direttamente senza spazi. A pie’ di pagina si porrà uno spazio tra il numero di esponente e l’inizio del testo di ogni nota. Le parole straniere o latine, o greche dovranno essere scritte in *corsivo*.

8. Citazioni bibliografiche

Le citazioni bibliografiche (a pie' di pagina) andranno compilate secondo i seguenti esempi:

volume:

E. FRANCESCHINI, *Scritti di filologia latina medievale*, Padova, Antenore, 1976, 2 voll., vol. 1, pp. 136-138.

Edizione critica: Francesco Petrarca, *Canzoniere*, Testo critico e introduzione di G. Contini, Annotazioni di D. Ponchioli, Torino, Einaudi, 1979⁷, (I ed. 1964).

Edizione di vol. miscellaneo:

Storia della lingua e storia dell'arte in Italia, a cura di V. CASALE e P. D'ACHILLE, Firenze, Cesati, 2004; oppure: V. CASALE - P. D'ACHILLE (a cura di), *Storia della lingua e storia dell'arte in Italia*, Firenze, Cesati, 2004.

Articolo di rivista:

G. VINAY, *Letteratura mediolatina: metodi e problemi*, «Studi medievali», 5 (1964), pp. 213-239: 230.

Saggio di miscellanea:

C. LEONARDI, *Memoria di Gustavo Vinay*, in *La peste nera. Dati di una realtà ed elementi di una interpretazione*. Atti del XXX Convegno storico internazionale (Todi, 10-13 ottobre 1993), Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 1994, pp. 3-10.

Saggio di raccolta personale:

D'A. S. A VALLE, *L'immagine della trasmissione manoscritta nella critica testuale* [1961], in ID., *La doppia verità. Fenomenologia ecdotica e lingua letteraria del Medioevo romanzo*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2002, pp. 3-14: 12, nota 21.

Saggio in miscellanea:

P. DALENA, *Gli insediamenti dell'Ordine Teutonico e la rete viaria dell'Italia meridionale*, in *L'Ordine Teutonico nel Mediterraneo*, Atti del Convegno internazionale di studio (Torre Alemanna [Cerignola] – Messegne – Lecce, 16-18 ottobre 2003), a cura di H. HOUBEN, Galatina, Mario Congedo Editore, 2004, pp. 161-174 oppure P. DALENA, *Gli insediamenti dell'Ordine Teutonico e la rete viaria dell'Italia meridionale*, in H. HOUBEN (a cura di), *L'Ordine Teutonico nel Mediterraneo*, Atti del Convegno internazionale di studio (Torre Alemanna [Cerignola] – Messegne – Lecce, 16-18 ottobre 2003), Galatina, Mario Congedo Editore, 2004 (Acta Theutonica, 1), pp. 161-174.

Nel caso di doppio nome dell'autore separare le due iniziali con uno spazio: es. G. G. RICCI.

Nel caso di doppio autore usare il trattino: es. G. POMARO - R. BLACK.

Nelle citazioni da opere, numeri romani e cifre arabe sono separate da un punto (es. *Purg.* XIII.28).

Nelle citazioni si scriva sempre 'nota' per intero, usando l'abbreviazione 'n.' per indicare 'numero'.

Titoli già citati:

COGNOME DELL'AUTORE, *Inizio del titolo*, p. es: FRANCESCHINI, *Scritti di filologia*, p. 35;

Nel caso in cui l'autore di un articolo sia già stato citato nella stessa nota o nella nota immediatamente precedente si useranno le abbreviazioni ID. per gli autori di sesso maschile e EAD. per le autrici, ad esempio: E. FRANCESCHINI, *Scritti di filologia*, pp. 136-138; ID., *Cultura e anticultura*, Milano, Vita e Pensiero, 1982, p. 6 oppure G. ZARRI, *Recinti: donne, clausura e matrimonio nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2000; EAD., *La memoria di lei: storia delle donne, storia di genere*, con la collaborazione di C. Pancino e F. Tarozzi, Torino, Società editrice internazionale, 1996.

Si può adottare un sistema di citazioni abbreviate, con rinvio ad una bibliografia generale. In questo caso le abbreviazioni saranno così formulate: FRANCESCHINI 1976, pp. 243-244. Tale scelta tuttavia implica l'adozione di una bibliografia completa alla fine:

Esempi di citazione bibliografica

FRANCESCHINI E., *Scritti di filologia latina medievale*, Padova, Antenore, 1976.

AA.VV., *Millenovecentosettantasette*, Roma, Armando, 2001.

VINAY G., *Letteratura mediolatina: metodi e problemi*, in «Studi medievali», n. 5, 1994, pp. 213-239.

Abbreviazioni consigliate

Tutte le abbreviazioni, come anche altre formule non abbreviate (vedi, supra, infra, ivi, ecc.), andranno sempre composte in tondo: carta/e c., cc.; confronta cfr.; citato/i cit., citt.; colonna/e col., coll.; documento/i doc., docc.; eadem EAD.; eccetera ecc.; edizione/i ed., edd.; esempio/i es., ess.; exeunte ex.; foglio/i f., ff.; fascicolo fasc.; ibidem ibid.; idem ID.; ineunte in.; linea/e l., ll.; manoscritto/i ms., mss.; numero/i n., nn.; nuova serie n. s.; pagina/e p., pp.; paragrafo/i par., parr.(o §, §§); recto di una carta (c. 22r) r; seguente/i sg., sgg.; sub voce/vocibus s. v., s. vv.; tomo/i t., tt.; tavola/e tav., tavv.; verso di una carta (c. 22v); verso/i (di poesie) v., vv.; volume/i vol., voll.; riga/e r., rr.

9. Sitografia

E' opportuno indicare l'url della pagina riportando tra parentesi quadre la data della visita al sito.

Si allegano i prototipi relativi a :

- 1) Elaborato di approfondimento teorico
- 2) Relazione sull'esperienza professionale di tirocinio
- 3) Prodotto multimediale (TIC)

